

Si lavora alacremente sulla strada dei "Fossi di Verzuni" in territorio di Castronuovo

Frana, lavori quasi finiti. Ma riaprirà?

Gli interventi sono solo un "tampone" al problema che ha bisogno di altri fondi per un completo ripristino di messa in sicurezza. "Alla fine dei lavori- ha detto il sindaco Antonio Bulfaro -con i funzionari regionali faremo un summit sul posto e decideremo cosa fare"

Si lavora alacremente sulla strada nei "Fossi di Verzuni" in territorio di Castronuovo Sant'Andrea tant'è che i lavori sono in via di ultimazione. E questo prima del 10 marzo come previsto dalla gara d'appalto. Ma sembrano esserci dei dubbi sulla riapertura. Come si ricorderà, questa importante strada che ricade anche nei territori di Roccanova e Chiaromonte, è interrotta da quasi sette mesi a causa di un violento nubifragio che nella notte del 1° agosto causò una paurosa voragine interrompendo così il collegamento di molti paesi del Serrapotamo che di questa strategica arteria si servivano per un collegamento trasversale tra la Sinnica e la fondovalle dell'Agri. Il sindaco di Castronuovo, Antonio Bulfaro, da noi sentito telefonicamente ad inizio gennaio ci ha detto che i lavori, subappaltati ad una impresa del posto, proseguono speditamente e che appena arriverà un particolare manufatto richiesto ad una industria del nord Italia (un tombino ribassato oltre ad un tubo di dimensioni speciali dove far convogliare le acque) il grosso dei lavori è fatto. E a metà del mese prossimo l'intervento potrebbe anche finire. "Ma non bastano di certo- ha continuato il primo cittadino del paese di Sant'Andrea- ci vogliono interventi molto più sostenuti



per riaprire la strada in tutta sicurezza". "Lo avevo già detto alla Regione che 220mila euro sarebbero stati poca cosa - ha continuato Bulfaro - e così è". Operativamente all'inizio del mese prossimo l'intervento potrebbe essere già finito. "Dove ci sono i punti critici- sottolinea Bulfaro - ci saranno tre strettoie dove si passerà a senso unico alternato ma questo non è risolutivo, poiché il problema causato dalla bomba d'acqua c'è ancora e se arriva nuovamente la pioggia c'è il fosso sotto la strada dove i muri sono completamente ribaltati". "Con questi pochi soldi- continua - si fa un intervento tampone, che resterà ma è solo un pezzo del lavoro principale. E non è risolutivo. Risolutivo è solo se si canalizza il fosso e si mettono in sicurezza quasi 400-450 metri dove gli argini non esi-

stano più". Si è parlato anche di fondi del Recovery Fund? "Ci auguriamo che arrivino se vogliamo una strada in sicurezza, poiché due semafori non bastano"- ribadisce il primo cittadino castronovese che è il rappresentante dell'ente proprietario della strada a cui spetta la decisione e la responsabilità di riaprirla, ma che precisa: "io con questa situazione non me la sento di riaprire la strada". "Per questo alla fine dell'intervento chiamerò i funzionari regionali, faremo un summit sul posto e decideremo cosa fare". "Qualcuno al di sopra di me dovrà prendersi la responsabilità di riaprire la strada, anche se provvisoriamente". "Sulla mia pelle non la riaprirò" - ha sottolineato senza mezzi termini il sindaco Bulfaro che di questo ha già avvisato la Regione.

Andrea Lauria